Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XXIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 26 settembre 2006

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto N. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto N. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto N. 3
Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure Restrittive della libertà personale **pag. 1**
Presidente pag. 2, 3, 6, 9 11, 14, 16 18, 19, 22

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

23, 25, 26
28, 31, 34
Bracco pag. 2, 15
Zaffini pag. 2, 11, 34
Modena pag. 3
Laffranco pag. 6
De Sio pag. 9
Nevi pag. 16
Vinti pag. 18
Spadoni Urbani pag. 19
Brega pag. 22
Dottorini pag. 23
Girolamini pag. 23
Tracchegiani pag. 25
Lignani Marchesani pag. 27
Mantovani pag. 28
Melasecche Germini pag. 31

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XXIII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Constatata la mancanza del numero legale, la seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 10.42.
La seduta riprende alle ore 11.00.

PRESIDENTE. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE

PRESIDENTE. Do notizia ai sensi dell'art. 35 dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio dei processi verbali relativi alla seduta del 19 settembre 2006. Se non vi sono osservazioni, detti verbali si intendono approvati.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESIDENTE. Do notizia dell'assenza del consigliere Carpinelli per motivi di salute.

OGGETTO N. 3
ISTITUZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore di maggioranza: Consr. Vinti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani

Tipo atto: Disegno di Legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 694 del 27/04/2006

Atti numero: 430 e 430/bis

PRESIDENTE. Possiamo continuare i lavori nel momento dal punto in cui erano stati interrotti nella seduta precedente, quindi ricominciamo i lavori. Consigliere Vinti, sull'ordine dei lavori? Consigliere Bracco, prego.

BRACCO. Presidente, io le chiederei, se i colleghi sono d'accordo, dieci minuti di sospensione per vedere se, proseguendo sulla linea imboccata al termine del Consiglio della settimana scorsa, riusciamo a trovare una posizione convergente sulle modifiche da apportare al testo. Chiederei dieci minuti di sospensione per consentirci questo passaggio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bracco. Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Presidente, ovviamente siamo d'accordo sulla sospensione. Volevo semplicemente chiarire alcuni passaggi proprio per dare modo anche di capirci sulle possibilità di lavoro dell'Aula, se posso.
Per noi, per il centrodestra, sono due elementi quelli sui quali non è possibile procedere oltre: uno è quello relativo al fatto che il Garante, essendo appunto per definizione una figura di garanzia, non può essere eletto a maggioranza; l'altro è che il Garante, secondo noi, essendo una figura totalmente inutile, non deve costare una lira. Sono questi i due passaggi rispetto ai quali il centrodestra deve orientarsi, grazie.

PRESIDENTE. Allora, se ho capito bene, c'è adesione alla sospensione, però nei contenuti della discussione si vedrà nel momento stesso… va bene! La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 11.02.
La seduta riprende alle ore 12.15.

PRESIDENTE. Colleghi, comunico che sono stati presentati da parte della Giunta tre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

emendamenti, di cui in copia i Consiglieri già ne hanno avuta visione.
Comunico altresì che allo stesso articolo sono stati presentati precedentemente quattro emendamenti, di cui due in subordine nell'eventualità della bocciatura di uno dei quattro, per cui la discussione sugli emendamenti sarà leggermente complicata, colleghi, quindi vi chiedo anche disponibilità nel comporre la discussione nell'ordine di presentazione degli emendamenti.
Siamo all'art. 2, quindi inizia la discussione dell'articolato iniziando dalla lettura dell'art. 2, prego.

Il Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE. Colleghi, si apre la discussione sull'art. 2. Naturalmente i presentatori degli emendamenti nel loro intervento sull'articolo illustrano anche gli emendamenti. Prego, consigliera Modena.

MODENA. Presidente, colleghi, questa credo che sia una norma, visto il dibattito che c'è stato, che può portarci a fare una riflessione generale su questa metodologia relativa all'individuazione di alcune figure attraverso i due terzi, perché - e qui volevo fare una premessa - noi abbiamo ad oggi, credo da più di una legislatura, completamente bloccata la nomina del Difensore Civico perché venne ed è stata individuata questa formulazione dei due terzi. Lo dico facendo un commento generale all'articolo, con riferimento ovviamente all'emendamento che poi è stato presentato dalla Giunta regionale a questo proposito.
Noi abbiamo avuto un testo in Commissione, che è appunto quello che è stato letto, che prevedeva e prevede, anzi, l'elezione a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri regionali assegnati. Ora, questa individuazione, con la possibilità, nel caso in cui dopo il secondo scrutinio nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, di avere una votazione ove è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri regionali assegnati, toglie ovviamente alla maggioranza un potere di interdizione ed elimina altresì quel problema che noi abbiamo con il Difensore Civico, perché non dobbiamo dimenticare a questo proposito, come vi dicevo, che quello è un organismo che di fatto non solo non è stato rinominato perché non è, in buona sostanza, magari non si pensa che svolga un compito adeguato o comunque che possa servire alla Regione, ma perché di fatto non si è mai raggiunto l'accordo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

necessario e sufficiente per arrivare a questa formulazione ampia di un nome avente la maggioranza di questi due terzi.

Nonostante questa premessa e nonostante questa che è la situazione che la Regione vive con riferimento all'unica esperienza importante di nomina di un organismo attraverso la maggioranza dei due terzi, nel dibattito relativo al Garante questa problematicità relativa appunto alla necessità che il Garante stesso sia espressione di una maggioranza larga del Consiglio regionale, è stato uno dei punti più importanti del dibattito e di quello che era, comunque sia, il confronto tra maggioranza e minoranza e all'interno della Commissione e in Consiglio regionale.

Anche qui ricordo, tra parentesi, che in quella che è la legge per esempio del Lazio, noi facemmo questa analisi quando abbiamo ragionato in Commissione, la normativa prevedeva questa possibilità. Noi però riteniamo, nonostante capiamo lo sforzo che è stato fatto, per carità, dalla Giunta regionale nel momento in cui ha presentato questo emendamento con riferimento ai due terzi, riteniamo che nei confronti dell'istituzione del Garante per le persone sottoposte a misura restrittiva ci sia una sostanziale preclusione da parte delle forze di opposizione in ordine alla sua istituzione e sulla base di questo, quindi, nonostante - ripeto - comprendiamo, per carità, la buona volontà che è stata anche formalizzata da parte della Giunta regionale, noi sostanzialmente rimaniamo dell'idea che il Garante in questa Regione non si debba istituire.

Ovviamente traiamo spunto per fare, come vi dicevo, delle riflessioni di carattere generale su questa benedetta questione relativa alle nomine attraverso i due terzi, perché nel momento in cui noi andiamo a discutere di questo meccanismo, è ovvio che discutiamo di un meccanismo che da un lato può anche garantire la minoranza, dall'altro, però, può dare alla stessa un potere di interdizione tale per cui poi la maggioranza perde sostanzialmente un potere di scelta, frutto anche sicuramente di meccanismi e tempi in cui probabilmente era diverso il rapporto tra la Giunta e il Consiglio e quindi anche quella che è la nomina ovviamente di organismi tipo questo.

Alla fine dei conti, nonostante il tipo di valutazione che noi abbiamo fatto con riferimento all'individuazione della metodologia di designazione della nomina del Garante, per questa sostanziale contrarietà noi riteniamo che il Garante in sé e per sé non debba essere fondamentalmente istituito. Noi avevamo dato anche delle ipotesi diverse, come ad esempio quella, non lo ricordo più, che era stata individuata dalla normativa della Lombardia; abbiamo anche qualche perplessità poi sul modo con cui andiamo a scegliere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

o comunque sia ad individuare questo soggetto, che dovrebbe svolgere un po' il compito di mega assistente sociale nei confronti di quello che è l'ambito penitenziario.

Perché abbiamo dei dubbi? Perché, e questo non ci stanchiamo di ripeterlo, si va a supplire con una figura che è fondamentalmente una specie di mega assistente sociale, un problema che è invece squisitamente di garanzie giuridiche nei carcerati all'interno delle carceri, problema sacrosanto che però non pensiamo debba essere risolto attraverso l'istituzione di questo soggetto, anche se la norma, in particolare l'art. 2, prevede che il Garante operi in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione. In realtà dovrebbe essere un qualcosa e un qualcuno che in qualche maniera coadiuva il Magistrato di Sorveglianza e, a nostro avviso, questa normativa non ci dà questo tipo di garanzia.

Noi riteniamo che, fra l'altro, diventi un tipo di figura che occupa anche un posto per un tempo sicuramente lungo, perché quando noi andiamo a parlare ovviamente di cinque anni, comunque sia parliamo di un periodo di tempo che poi è uguale a quello della legislatura e quindi, a maggior ragione, si comprende meno, poi, nel rapporto dei presupposti da cui noi partiamo, il motivo per cui debba mantenere questa posizione.

Poi io non nascondo, perché è stato oggetto anche da questo punto di vista di dibattito e di discussione, il fatto che noi ce lo siamo anche chiesto alla fine chi poteva fare questo Garante; alcuni colleghi hanno presentato degli emendamenti, qualcuno magari pensava più ad una figura di un magistrato, qualcuno ha pensato anche alla figura di un Consigliere regionale, però la posizione politica vera, se la possiamo sintetizzare così, della CDL, è fondamentalmente la posizione politica di chi, al di là delle mille discussioni e dei mille rivoli sui modi di designazione del Garante, ritiene questa figura fondamentalmente inutile, forse non dannosa, però sicuramente inutile per come è concepita nel quadro di questa normativa e quindi anche questo un po' è il filo del ragionamento che deve tenere in qualche modo compatto e cioè che deve in un qualche modo spiegare anche un po' quelle che sono state le varie proposte di emendamento che noi abbiamo letto, sia con riferimento alla questione dei due terzi, sia con riferimento al fatto della possibilità addirittura che potesse essere anche un Consigliere regionale, oppure, con riferimento all'ipotesi di fare una normativa analoga magari a quella del Lazio, che evitava il fatto che, se dopo due scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nell'ultima votazione è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri regionali assegnati.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Questo è un po' il quadro della situazione con riferimento a questo art. 2. Ripeto, al di là poi di quelle che possono essere le varie posizioni che si esprimono, rimane questo problema di fondo che attiene ad una valutazione che è politica relativa a questa istituzione della figura del Garante e per questo motivo noi ovviamente siamo contrari complessivamente sia all'art. 2 sia ad eventuali modifiche che dello stesso si possano fare in ordine alle metodologie di designazione di nomina del Garante, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Modena. La parola al consigliere Laffranco, prego.

LAFFRANCO. Grazie, Presidente. Credo che sia utile ed opportuno rientrare immediatamente nell'argomento, ricordando brevemente che la nostra è una posizione chiara e nettamente contraria all'istituzione di questo Garante. Già in occasione della discussione generale e di quella sull'art. 1, noi ci siamo espressi credo in maniera netta per una serie di motivazioni che forse però è il caso di recuperare, perché strettamente connesse al contenuto anche di questo art. 2.

Noi abbiamo fatto un ragionamento innanzitutto di principio e abbiamo detto che un'assemblea elettiva, un'istituzione, pur dovendo tener presenti i problemi di tutti e quindi anche i problemi dei detenuti, non può però dare la priorità a questi rispetto a coloro che i reati li subiscono. Non è la nostra una posizione né strumentale né demagogica, ma è una posizione ideale, valoriale, di principio. Non per niente i colleghi del gruppo di AN stanno presentando in queste ore una proposta di legge per l'istituzione di un fondo a favore delle vittime dei reati, perché noi riteniamo che comunque si debba dare una priorità a coloro che i reati li subiscono rispetto a coloro che i reati li commettono.

Naturalmente, poi, abbiamo fatto anche una valutazione di metodo politico. La Regione dell'Umbria ha una serie di questioni assolutamente rilevanti da affrontare in queste settimane, io nel corso dei miei precedenti interventi li ho ricordati e non sto qui a riproporveli per non annoiarvi, ma riteniamo che certamente essi siano assolutamente più importanti di una lunga discussione sul Garante delle carceri.

C'è poi la questione altrettanto seria ed importante relativa alle spese che si sostengono per istituire una figura che noi giudichiamo inutile e che giudichiamo assolutamente secondaria, come dicevo prima. Vedete, lo dicevo qualche giorno fa in un'assemblea pubblica: quando si fa una battaglia per razionalizzare le spese di origine pubblica, la si deve fare in ogni circostanza. Certo mi si potrebbe dire: "Ma non sono i 50, 70 - perché

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

non si è neanche capito quanti siano esattamente - non sono queste migliaia di euro che cambiano il destino finanziario di una Regione", ma è anche partendo da queste che si fa risparmio ed è soprattutto anche valutando queste che c'è per noi la possibilità di essere coerenti e quindi anche da questo punto di vista noi riteniamo che questa legge sia sbagliata.

Poi l'articolo, come dicevo, è emblematico dell'intendimento politico del centrosinistra… beh, ho sbagliato, chiedo di ritirare il termine, dell'intendimento politico della sinistra radicale, perché questo disegno di legge ha un marchio di origine assolutamente chiaro e varrebbe la pena di domandarsi come fanno alcuni colleghi della parte più moderata, tra virgolette, del centrosinistra a votarlo, ma insomma lo abbiamo già chiesto ai colleghi della Margherita che però non hanno, fino ad ora, ritenuto opportuno minimamente intervenire e chiarire il loro pensiero. Capiamo i vincoli di maggioranza ma, colleghi, di questo passo si finirà per istituire la giornata a favore dei carri armati sovietici a Praga piuttosto che a Budapest, se si prosegue su questa strada.

Per quanto ci riguarda, invece, è evidente che questo tipo di opzioni non sono condivisibili e non sono neppure accettabili, tanto è vero che avete cominciato, colleghi della maggioranza, a rendervi conto in qualche modo che state passando il segno, perché se per parte nostra abbiamo presentato una serie di emendamenti anche a questo articolo, sul primo dei quali si è sostanzialmente soffermata la collega Modena, cioè il riferimento al fatto che comunque sia una figura che pure noi non condividiamo etc. etc. è tuttavia da eleggere con una maggioranza qualificata tale da avere un consenso che vada oltre gli schieramenti politici, è però assolutamente chiaro che voi avete in qualche misura dovuto cogliere questa situazione, tant'è che c'è un emendamento anche della Giunta regionale assolutamente simile al nostro. Francamente non vedevamo la necessità di presentare un emendamento anche da parte vostra pressoché identico al nostro. Forse perché, come al solito, desiderate che vengano approvate soltanto le vostre proposte? Non lo so, probabilmente la mia è una cattiveria e me ne scuso, però, evidentemente c'è stato un minimo di esame autocritico da parte della maggioranza, da parte della Giunta regionale e quindi da questo punto di vista, vedremo quale dei due emendamenti sarà approvato. Ma è la sostanza che conta e quindi in qualche misura l'elezione con la maggioranza dei due terzi di questa, pur inutile, figura se non altro rappresenta un minimo segnale di ravvedimento da parte della maggioranza stessa.

D'altronde, noi avevamo anche messo in campo altre riflessioni, perché, ad esempio,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

parlare del fatto che il Garante deve avere esperienze in ambito penitenziario... Che significa “esperienze in ambito penitenziario”? Per quanto ci riguarda sarebbe stato assai meglio eliminare questa frase ambigua e ad esempio inserire, come bene ha fatto il collega Zaffini che ha redatto questi emendamenti per tutti noi, “personalità incensurate senza precedenti penali”, che a nostro avviso è una qualità ed una condizione assai più rilevante del fatto di avere esperienze in ambito penitenziario.

Io non voglio fare qui delle battute, ma “esperienze in ambito penitenziario” che vuol dire? Che ci mettiamo qualcuno che ha frequentato le patrie galere? Io credo, colleghi della maggioranza, che il vostro ravvedimento dovrebbe proseguire su questa strada, perché per la verità sull’ambiguità, sulla caratteristica che viene richiesta non credo che non ci siano dubbi, così come credo che non ci siano dubbi sull’invece stringente opportunità di questa personalità che per davvero sia incensurata e senza precedenti penali, perché se deve essere garante dei diritti dei detenuti non deve essere un soggetto che parteggia per i detenuti, ma semmai che guarda con attenzione alle condizioni di vita delle carceri, alle problematiche vere, serie e quant’altro.

Quindi, anche da questo punto di vista, noi pensiamo di aver svolto correttamente il nostro ruolo di opposizione presentando degli emendamenti, e qui faccio un inciso: il nostro atteggiamento, colleghi della maggioranza, non è un atteggiamento - come qualcuno diceva nei corridoi - di ostruzionismo, perché se un giorno faremo ostruzionismo, e potrebbe benissimo capitare su qualche cosa che dovessimo giudicare assolutissimamente inaccettabile, ve ne accorgerete e lo faremmo nei termini previsti dal Regolamento con le centinaia e migliaia di emendamenti su ciascuna norma. Oggi noi stiamo svolgendo una funzione di informazione, se volete di denuncia alla pubblica opinione, della assoluta inconsistenza, infondatezza ed inutilità di un disegno di legge e dell’assoluta inconsistenza, infondatezza ed inutilità della fondazione di una figura che noi giudichiamo in questi termini.

Per cui la nostra è semplicemente una sottolineatura un po’ più forte, un po’ più continua di una serie di questioni che noi giudichiamo rilevanti ai fini della discussione. Allora, dicevo, abbiamo presentato degli emendamenti non a raffica, come magari eravate soliti fare voi nella precedente legislatura parlamentare nei confronti del Governo di centrodestra, ma li abbiamo presentati con raziocinio; naturalmente dal nostro punto di vista, secondo la nostra impostazione politica e ideale, ma non lo abbiamo fatto tanto per farlo, Presidente, lo abbiamo fatto, e concludo perché vedo che ho terminato il mio tempo,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

cercando di mettere insieme una o due proposte per ciascun articolo che tentassero, seppure in parte, di correggere questo disegno di legge sul quale noi abbiamo chiarissimamente espresso un giudizio assolutamente negativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Laffranco. Ho iscritto a parlare il consigliere De Sio, prego.

DE SIO. Presidente, grazie. L'art. 2 ci dà l'occasione di tornare sull'approfondimento di quanto avevamo detto, pur ribadendo il carattere correttivo, diciamo così, che ha evidenziato anche la consigliera Modena, a proposito del modo di elezione del Garante.
Tuttavia, così come ricordato, questa che è sicuramente una modifica che tenta di recuperare quello che è un significato di garanzia come percorso nella figura che deve essere individuata, però non fa pienamente luce su quelle che sono le nostre perplessità e che vorremmo in breve ribadire, perché il fatto che ci sia stata anche da parte della maggioranza in queste ore una riflessione, il tentativo di trovare un'uscita a quello che appare francamente un provvedimento che non sta in piedi, non significa questo che noi possiamo come Consiglio regionale accettare il fatto che si varino delle leggi che non hanno, appunto, alcun significato.
Lo dico perché a me sembra che nella discussione che si è protratta in questi giorni vi sia un po' la volontà di prendersi in giro da soli e lo dico questo perché a me sembra che non vi sia neppure da parte della maggioranza la volontà di prendersi sul serio nel momento in cui andiamo ad approvare questo provvedimento. Lo dico perché ciò che appare evidente, al di là di ogni aspetto demagogico e strumentale sul provvedimento, è che noi comunque sia, al di là degli approcci diversi, culturalmente diversi che possiamo avere sull'argomento, stiamo per approvare una norma che al di là del giudizio morale, del giudizio culturale, è una norma assolutamente inutile. Quindi il confronto tra ciò che è utile e ciò che è inutile io dico che in questo momento sovrasta e cancella anche quelle che sono le perplessità di carattere culturale sul problema.
Noi ci troviamo nell'assurda situazione, come già detto, di prevedere un esercizio di funzioni per questo Garante che sono funzioni che non possono essere svolte. Se volessimo muoverci in un'ottica di vera autonomia e di governo del territorio, si dovrebbe pensare prima ad una legge di carattere nazionale, cioè una legge che cambi il regolamento penitenziario; tutto il resto, altrimenti, non ha senso. L'art. 67

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'ordinamento penitenziario elenca in modo preciso i soggetti ai quali è consentito il diritto di visita negli istituti senza autorizzazioni, perché credo che altrimenti non avrebbe senso istituire un Garante il quale dovrebbe poi avere tutta una serie di autorizzazioni a monte per esercitare le sue funzioni e quindi esercitabili solamente sotto un ambito di tutela da parte delle autorità che hanno la competenza.

Quindi la legge regionale non potrebbe derogare al fatto di attribuire un potere di visita negli istituti penitenziari che ricade nelle disposizioni di questo art. 67 dell'ordinamento penitenziario, che appunto prevede semplicemente questa possibilità per alcune figure. Lo dico questo anche in riferimento a quella che è la diversa normativa anche a carattere regionale, che è stata fatta e che, in questi mesi nei quali si è sperimentata nelle varie regioni, ha esplicitato quello che è il fallimento di quella che era l'idea dell'istituzione del Garante, dalla Campania, al Lazio, ai progetti di legge presentati in Piemonte, all'Emilia Romagna; cambiano le tipologie, cambiano le funzioni, cambiano addirittura le composizioni di questo collegio di garanzia: vi sono regioni nelle quali è stato istituito un collegio di garanzia, in cui c'è un Presidente e vi sono altri coadiutori; ci sono situazioni in cui la maggioranza è appunto una maggioranza semplice; vi sono soprattutto comunque stati degli accertamenti in questi mesi che hanno esplicitato il carattere assolutamente inutile di questa figura alla luce di quello che è l'ordinamento nazionale, che non prevede la possibilità di svolgere quelle che comunque sono, nel disegno di legge presentato dalla Giunta regionale, le idee e gli obiettivi che si erano prefissi.

Io credo che sotto questo profilo, e bene ha fatto a ricordarlo la collega Modena, sarebbe stato molto più sobrio, intellettualmente molto più onesto attribuire, come ha fatto la Regione Lombardia, un incarico di Garante dei detenuti nell'ambito delle tante figure di garanzia che lì sono state individuate in capo al Difensore Civico. Il Difensore Civico in Lombardia svolge anche la funzione di Garante dei detenuti, con riferimento all'attività della tutela della salute, istruzione, formazione, inserimento lavorativo, socio-educativo e di assistenza alle famiglie di persone private della libertà.

Io credo che sarebbe stato sicuramente un punto qualificante anche nell'attribuire una competenza che è una competenza di carattere morale nei confronti del Difensore Civico, che è Difensore Civico di tutti i cittadini, sia di quelli reclusi che di quelli che sono in libertà e che ha a cuore il rispetto di quelli che sono i diritti dei cittadini nel loro complesso.

Quindi ecco perché noi, seppur apprezzando lo sforzo che è stato fatto nella presentazione di alcuni emendamenti, rimaniamo veramente perplessi, più che contrari,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

perplessi sul fatto che questa maggioranza stia per varare una legge che è una legge che serve semplicemente a mettere una bandierina e a prendersi in giro da soli. È assurdo ed inutile legiferare in assenza di una normativa nazionale. Occorrerebbe una modifica di quell'art. 67 dell'ordinamento penitenziario, che pure è una normativa che si rende necessaria. In Parlamento ci sono progetti di legge, disegni di legge, sia da parte del Governo passato sia da parte di alcuni parlamentari, che rendono necessaria questa modifica, per poi riprendere anche il discorso in modo più serio per la creazione di percorsi di garanzia, ma è appunto questo un altro dei punti sui quali vorrei richiamare la vostra attenzione: c'è la necessità, eventualmente, che venga istituito un Garante dei detenuti a livello nazionale. Se c'è questa esigenza che viene riconosciuta da parte del Parlamento, è chiaro che le funzioni che vengono in maniera primaria attribuite a questa figura sarebbero funzioni che poi possono essere prese in fotocopia dalle altre Amministrazioni regionali, dalle Regioni, per svolgere questo tipo di funzione.

Pensate solo ad un aspetto, che è importante che venga naturalmente sottolineato, e concludo: l'art. 117 del Decreto del Presidente della Repubblica prevede che il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria può autorizzare persone diverse da quelle indicate nell'art. 67. Questo articolo, però, non affronta, ad esempio, il problema delle figure dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia, che non hanno il diritto di accesso in questi istituti. E pensate che il Garante possa avere dei diritti maggiori dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia? Pensate che il Sindaco è l'autorità sanitaria maggiore in quel territorio per quanto riguarda la tutela della salute! Quindi occorre prima una nuova legge nazionale per individuare i Sindaci, i Presidenti della Provincia, nuovi soggetti ai quali attribuire il diritto di visita ed eventualmente affrontare poi la figura del Garante dei diritti dei detenuti, ove costituito, presso le Regioni, affinché possa eventualmente svolgere una qualche funzione.

Ecco perché noi riteniamo che sia magari opportuno da parte della maggioranza e da parte della Giunta regionale prendere tempo, non bocciare - per carità - la motivazione che ha spinto la maggioranza a presentare questo disegno di legge, ma a soprassedere in attesa che vi sia una normativa nazionale che possa anche concedere maggiori certezze nell'interesse di chi l'ha proposto e, soprattutto, per evitare che si facciano delle leggi inutili.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Sio. Non ho iscritti a parlare, per cui… prego,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Io gradirei avere l'Assessore in Aula, Presidente, non tanto per il piacere di interloquire, ma quanto perché è importante, credo, confrontarsi, confrontarsi fino in fondo, fino allo strenuo.

Presidente, guardando un po' questi giorni di lavori di Consiglio regionale, mi sembra di poter usare la metafora di quella orchestrina che suonava sul film "Titanic". Se la ricorda, Presidente? Mentre tutti si affannavano in mille altre faccende, c'era l'orchestrina che strimpellava motivi straussiani. Insomma, qui mi sembra che mentre l'Umbria si affanna e va avanti comunque tutti i giorni, perché c'è gente che si alza, che si organizza, che porta avanti l'economia di questa regione, che affronta i problemi enormi di questa regione tutti i giorni, è sul tappeto, mentre c'è tutta l'enorme mole di 800.000 umbri che lavorano, noi, torno sulla metafora dell'orchestrina, siamo qui a strimpellare sui motivi assolutamente urgenti che ci inducono a tenere tre, quattro, cinque credo Consigli regionali impegnati per fare una figura inutile, come abbiamo più volte detto, di cui gli umbri non sentono minimamente il bisogno e che, a detta stessa della maggioranza che sostiene questa Amministrazione regionale, ha molti aspetti precari.

Non posso non pensare a questa metafora: ripeto, l'Umbria si affanna a salire sulle scialuppe di salvataggio e noi strimpelliamo! Questo è quello che stride su tutta questa vicenda del Garante dei detenuti, perché oggi venite in Aula dopo che in Commissione abbiamo discusso a lungo... perché voi lo intitolate Garante e quindi onomatopeicamente è una figura di garanzia e quindi deve essere per forza eletto a maggioranza qualificata, e dopo che ci avete tenuto due Consigli regionali e quattro, cinque Commissioni, mostrando i muscoli, "facite la faccia feroce" e poi arrivate stamattina e dite: "No, va bene, a questo punto i due terzi".

Benissimo, siamo contenti di questo, però non andiamo avanti su questa strada, perché poi, se tanto mi dà tanto, arriveremo anche alla fine di questo percorso con una figura che non avrà praticamente nessuno dei requisiti con cui voi siete partiti e questa, se mi consentite, colleghi, credo che sarebbe la peggiore delle cose possibili, aver perso tempo quattro, cinque, sei Consigli regionali, aver impegnato le strutture regionali, aver impegnato l'istituzione Consiglio regionale per portare a casa una figura assolutamente inconcludente ed inesistente ed insignificante. Beh, questo sarebbe alla beffa aggiungere il danno e questo noi vi sconsigliamo di farlo. Meglio chiuderla qui!

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Veniamo al discorso sull'art. 2, che al primo comma dettava questa necessità di procedere dopo due scrutini, qualora nessun candidato avesse ricevuto il numero necessario a votare a due terzi. Ribadisco la soddisfazione, però andiamo oltre.

Al comma 2 c'è un'altra vicenda che nei nostri emendamenti è stata trattata e credo opportunamente, credo francamente opportunamente: è la vicenda dei requisiti. Questa figura viene definita come una figura con comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche e sociali e dei diritti umani, e su questo nulla quaestio, ma poi in corso di discussione in Commissione aggiungete una definizione che io reputo fortemente ambigua: "Con esperienza in ambito penitenziario". Allora che significa "con esperienza in ambito penitenziario"? Anche Dracula ha l'esperienza in campo ematologico, eppure non è che possiamo mettere Dracula all'Avis! Esperienza in ambito penitenziario… (*intervento fuori microfono*)… no, no, è stata chiesta nelle audizioni e mi sta bene, chi l'ha chiesta posso anche capire che l'abbia chiesta perché aveva esperienza in ambito penitenziario, però questa cosa in poche parole, ribadisco, anche qui ho usato una metafora utile a rendere il mio intervento forse meno noioso, non può essere esperienza dalla parte dei galeotti, perché su questo evidentemente immagino che qualche problema ce lo avremmo; deve essere, semmai, esperienza dall'altra parte, dalla parte di tutto l'universo che quotidianamente si confronta con i problemi veri della popolazione penitenziaria, cioè con i direttori, con gli agenti di custodia, con il personale civile, con i Magistrati di Sorveglianza, con il volontariato, tutto quel mondo che tutti i giorni si confronta. Quindi che intendete per "esperienza in ambito penitenziario"?

Noi, Presidente, per tagliare, per aiutare questa maggioranza a venire fuori da questo testo, ci siamo adoperati per mettere in piedi un paio di emendamenti su questo percorso. Il primo è l'emendamento che cancella questa frase ambigua: scusate, ma che cosa significa "con esperienza in ambito penitenziario"? Allora l'abbiamo tolta, abbiamo fatto un emendamento per toglierla. Credo che quello che c'è scritto prima sia più che sufficiente: "con comprovata competenza nel campo delle scienze giuridiche, sociali e dei diritti umani", basta, finiamola lì. Però, siccome a pensar male si fa peccato ma difficilmente si sbaglia, come disse un maestro politico quale pare sia stato Giulio Andreotti a coniare questa frase - pare sia stato, non lo so - noi pensiamo male e allora abbiamo anche fatto un emendamento aggiuntivo, dove abbiamo chiarito che questa figura deve essere una persona incensurata, cioè deve essere una persona che non ha maturato esperienze di prima mano. Su questo io voglio sperare che la maggioranza sia d'accordo, cioè,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

insomma, non avrete in mente di mettere a Garante dei detenuti un ex galeotto o anche un galeotto in servizio permanente effettivo, cioè - che ne so - un ergastolano! Non è che volete mettere a Garante dei detenuti, che ne so, Provenzano, perché, conoscendovi, tutto è possibile!

Noi ci siamo arrabattati e abbiamo messo in piedi un emendamento che dice che deve essere almeno una personcina per bene, quello che viene unanimemente definito una personcina per bene, un incensurato. Poi, voglio dire, appare del tutto evidente che nell'ipotesi di terzietà di questo Garante, che se garante vuole essere evidentemente deve essere terzo… Maria, che ne pensi? Penso che debba essere terzo.

PRESIDENTE. Colleghi, per richiamare l'attenzione.

ZAFFINI. Anch'io richiamavo. Se fosse un carcerato evidentemente terzo non potrebbe essere, o anche un ex carcerato evidentemente terzo non potrebbe essere.

In questa sfida, quindi, tra lo Stato oppressore e poliziesco e la popolazione di vittime di questo Stato oppressore e poliziesco, io immagino che noi dobbiamo stare, anzi voi dovete stare, perché noi comunque non la voteremmo mai una siffatta legge, immagino che voi dobbiate stare almeno in mezzo, almeno in mezzo!

Poi c'è la vicenda che riguarda i tempi, la scadenza. Noi qui non abbiamo messo, colleghi, una scadenza temporale, non abbiamo voluto mettere che decada, non abbiamo preparato l'emendamento, in buona sostanza, e questo a dimostrazione del fatto che noi non stiamo qui a fare ostruzionismo, stiamo semplicemente tenendo fede ai tempi previsti dal Regolamento. Non abbiamo preparato cento emendamenti per ogni articolo e qui noi avremmo dovuto fare l'emendamento, perché per fare la figura del Garante immagino che il Garante debba decadere insieme alla legislatura; è inutile tenerlo in piedi fino a che non si sarà compiuto il nuovo percorso con la nuova maggioranza. Questa formulazione del testo, anche dal punto di vista tecnico, lascia molto a desiderare, perché voi dite: "Rimane in carica fino alla nomina del suo successore e comunque per un tempo non superiore ai 90 giorni", che significa, che dopo 90 giorni decade? Allora, se voi stimate non importante il fatto che decada, cioè può decadere, è giusto che decada alla scadenza della legislatura e venga poi rinominato dalla nuova legislatura. Grazie, colleghi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zaffini. La parola al consigliere Bracco, prego.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

BRACCO. Grazie, signor Presidente. Non essendo in presenza di un ostruzionismo ma sicuramente in presenza di un tentativo di rallentamento dell'approvazione del testo, che appunto appassiona i Consiglieri della minoranza, i quali ritengono che sia utile dedicare molte sedute del Consiglio alla discussione di questo argomento, io dirò pochissime cose perché è chiaro che, in presenza di qualcuno che rallenta, c'è qualcun altro che si deve far carico della produttività di questo consesso, quindi della capacità quanto meno di giungere rapidamente ad alcune conclusioni.

Ora, noi abbiamo ascoltato in questi giorni, così come avevamo attentamente fatto anche in Commissione, le ragioni della minoranza: c'è un punto dirimente che mi sembra insormontabile che è la contrarietà di principio da parte della minoranza all'istituzione della figura del Garante; c'è, viceversa, una volontà della maggioranza di introdurre questa figura, alla quale attribuisce un ruolo e una funzione utile. Certo non è una figura taumaturgica, ma una funzione sicuramente utile per alleggerire le condizioni di chi vive una situazione, comunque, di sofferenza e noi guardiamo anche alla condizione umana e alla tutela e al riconoscimento di diritti che devono essere riconosciuti a qualsiasi individuo a prescindere, dicevo, siccome noi riteniamo che questa figura debba essere introdotta noi siamo convinti appunto della giustezza della proposta qui avanzata dalla Giunta.

Lo abbiamo detto in Commissione, lo riconfermiamo, lo riconfermeremo nella fase finale della discussione di questo provvedimento. Però, dicevo, non siamo stati sordi e, anche se abbiamo parlato poco, abbiamo ascoltato. Allora, proprio perché abbiamo ritenuto che ci potesse essere un punto di convergenza che dimostrava come la maggioranza non aveva su questo tema posizioni preconcette o posizioni ideologiche, abbiamo cercato di tradurre alcune delle esigenze che pure abbiamo riconosciuto avessero un qualche fondamento manifestate qui dai Consiglieri dell'opposizione, in emendamenti che la Giunta stessa si è fatta carico di presentare e noi su quei tre emendamenti, che sono stati presentati dalla Giunta, all'art. 2, all'art. 3 e all'art. 6, sicuramente daremo tutto il nostro appoggio, perché ci sembra appunto che vengano incontro anche ad alcune osservazioni che sono emerse nel corso della discussione.

Però, perdonate una battuta, si può sicuramente ragionare per paradossi, però non si può offendere né l'intelligenza di chi ha steso il testo di legge né l'intelligenza di chi l'ha approvato in Commissione e si appresta ad approvarlo in Aula. L'esperienza penitenziaria è un riferimento ad un'esperienza professionale maturata in un ambiente specifico, che è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

diverso dalla conoscenza teorica delle scienze giuridiche e sociali, quindi aveva ed ha questo riferimento. Pensare diversamente significa, io credo, offendere l'intelligenza di chi ha scritto quel testo e di chi fino ad adesso ha ascoltato il dibattito, perché mi sembra un po' paradossale ritenere che l'esperienza penitenziaria sia l'esperienza del carcerato, per cui si debba scrivere "incensurato"; l'esperienza penitenziaria di chi conosce l'ambiente, i problemi e ha la sensibilità maturata proprio per questa specifica conoscenza del contesto.

Quindi noi riteniamo che quell'emendamento debba essere comunque respinto, mentre pensiamo che l'aver soppresso la modalità d'elezione a maggioranza semplice, l'aver modificato la condizione di lavoro allargando l'universo, cioè non obbligando all'aspettativa e allargando l'universo di coloro che sono nominabili, così come l'aver scelto la strada di un drastico contenimento dei costi dell'istituzione della figura del Garante, risponda ad alcune esigenze che pure sono emerse qui nel corso del dibattito, e presentate da parte dell'opposizione stessa, che noi abbiamo ritenuto fondate.

Per questo motivo noi riteniamo che si possa andare all'approvazione di questi emendamenti, crediamo che l'approvazione di questi emendamenti sia un segnale di attenzione e di ascolto anche nei confronti di chi ha manifestato posizioni diverse da quelle della maggioranza, però riteniamo che si debba procedere perché questo provvedimento sia approvato; sia approvato perché io credo che il Consiglio regionale abbia impegni ed obblighi altrettanto importanti da poter onorare e quindi non poter rimanere all'infinito bloccato su una discussione di questo tipo. Per cui noi non parleremo più, se non in conclusione, in presenza di un atteggiamento che se non è appunto ostruzionistico è un atteggiamento che cerca di evitare l'approvazione nella seduta odierna del provvedimento. Quindi, appunto, voteremo questi tre emendamenti, voteremo l'emendamento dell'opposizione, se verrà messo in votazione, che richiede anch'esso l'introduzione dei due terzi come modalità di elezione del Garante, poi voteremo contro tutti gli altri emendamenti e poi ci riserviamo di reintervenire soltanto in discussione finale, questo proprio perché invece, a differenza dell'opposizione, noi abbiamo interesse che il provvedimento si approvi il più rapidamente possibile.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Bracco. Consigliere Nevi, prego, ne ha facoltà.

NEVI. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato adesso l'intervento del consigliere Bracco

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

perché sinceramente pensavo che facesse una proposta un pochino più attenta a quelli che sono stati gli interventi dell'opposizione, che evidentemente sono stati ascoltati in modo un pochino superficiale, perché - le spiego - noi abbiamo visto che c'è l'eliminazione dell'elezione a maggioranza assoluta e questo non può che farci piacere perché era una delle nostre critiche, nel senso che era l'ennesimo tentativo di lottizzare un altro posto per fini politici, ma, attenzione, se il consigliere Bracco legge bene i nostri emendamenti, noi siamo contro, questo è il punto fondamentale, la figura del Garante. E questo non significa che siamo contro una figura che tuteli i diritti dei carcerati, sono due cose assolutamente diverse e secondo noi vanno scisse, anzi. Un conto è istituire una nuova figura, un conto è, come sta scritto nei nostri emendamenti, assegnare ad un Consigliere regionale, a parte che ce l'hanno tutti, quindi assegnarlo ad uno sarebbe un fatto abbastanza strano, il compito di approfondire e di seguire più da vicino la condizione delle nostre carceri, affinché esse siano il più possibile umane e su questo chi parla ha una sensibilità non da oggi. Io sono tra quelli che considera l'indulto un fatto positivo, perché di fronte alla condizione in cui versano talune nostre carceri è meglio l'indulto, sapendo che per la verità non è la soluzione del problema, i problemi vanno affrontati in modo diverso, ma comunque i diritti umani e la salvaguardia della dignità della persona per noi è fondamentale rispetto a qualsiasi altra cosa. Ma, ripeto, questo è un dibattito che non c'entra nulla.

Purtroppo noi avremmo voluto che c'entrasse con questa legge, con questa proposta di legge, che non è altro - secondo noi - che un modo per dare dignità normativa ad un'impostazione ideologica che è della sinistra radicale, come abbiamo detto nel corso del dibattito. Quindi, il punto fondamentale che vorremmo rimarcare tutti insieme noi della Casa della Libertà è che non sentiamo l'esigenza della figura come un Garante dei detenuti perché questa figura è già attribuita ai Consiglieri regionali, che a differenza del Garante dei detenuti hanno la possibilità di entrare negli istituti di pena, nei penitenziari e andare a vedere concretamente le condizioni in cui versano, appunto, le strutture o i detenuti stessi. Quindi, punto primo, la consideriamo una cosa veramente inutile.

Punto secondo, il tema dei costi. Noi non possiamo pensare di prendere in giro un'intera comunità regionale. Abbiamo detto già in altre occasioni della questione che abbiamo dibattuto qua più volte della mancanza dei fondi, delle difficoltà della finanziaria etc. etc. e poi ritrovarci nei fatti, perché qui a parole siamo tutti per la razionalizzazione, siamo tutti per l'efficienza, siamo tutti per il contenimento e poi ci troviamo nei fatti provvedimenti di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

legge che contraddicono radicalmente questa impostazione, perché attribuiscono ingenti risorse, ripeto, ingenti risorse ad una figura che per noi è assolutamente inutile.
Quindi i motivi fondamentali per cui continuiamo ad essere contro e sinceramente per i quali ci opponiamo in modo forte sono questi, cioè i problemi dell'Umbria oggi sono tanti, ma non vorrei dire che sono di più o di meno di altre zone d'Italia, i problemi dell'Italia sono tanti. Noi vorremmo che si procedesse sulle questioni concrete con la stessa velocità con cui si è proceduto per l'istituzione del Garante dei detenuti. Voglio dire, se tutte le cose avessero la velocità che ha avuto questo provvedimento legislativo, secondo me in Umbria ci sarebbero tanti meno problemi. Quindi è un atteggiamento che è scorretto perché tende a costruire una corsia preferenziale ad una cosa che è francamente, e questo lo sanno anche i colleghi della maggioranza, inutile, è una cosa superflua, assolutamente insignificante, perché noi istituiamo una figura che non può andare a verificare le condizioni dei carcerati e allora viene da chiedersi a che cosa serve questa.
È talmente vero che mi pare che alcuni silenzi di Consiglieri di forze e gruppi consiliari siano veramente assordanti. Noi puntiamo a far presente alla società regionale l'insignificante necessità di istituire questa figura del Garante delle carceri. Per questo noi continuiamo una battaglia, per questo continueremo a farlo presente alla società regionale, perché riteniamo che sia veramente inutile. Grazie, Presidente.

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Nevi. La parola al consigliere Vinti.

VINTI. Grazie, Presidente. Rapidissimamente, per verificare, per commentare un articolo 2 che è anche il segno, così come i colleghi del centrodestra hanno voluto sottolineare, di un discrimine sull'idea dei diritti e sulla civiltà, infatti noi sosteniamo pienamente l'art. 2, che segna anche le forme e le modalità della sua elezione e la volontà espressa oggi dalla Giunta di modificare il tipo di elezione credo che in maniera esplicita e chiarissima indichi un percorso, che è quello appunto della massima condivisione, della larga condivisione da parte del Consiglio regionale di una figura che deve avere le sensibilità sociali, sociologiche, giuridiche e di conoscenza di quel mondo in maniera approfondita.
Una dichiarazione breve per dire questo, per quanto ci riguarda. È chiara la volontà del centrodestra di ritardare il più possibile la definizione della legge, usa gli strumenti in

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

maniera legittima che ha a disposizione. Credo che sia un errore politico, un grave errore politico, perché questo Consiglio regionale avrebbe anche altre urgenze da affrontare, altre questioni che invece non può fare perché sarà inchiodato per altre sedute qui.

Per quanto ci riguarda ribadiamo la ferma volontà di arrivare alla conclusione e alla definizione di questa legge, se non è oggi sarà il 3 ottobre o il 7 ottobre, state tranquilli che ci si arriverà, con tutto quello che comporterà, anche la valutazione per quanto riguarda il gruppo di Rifondazione di una scarsa volontà di collaborazione da parte dei gruppi del centrodestra, che hanno avuto ampie possibilità di esprimere la propria opinione, di avere la propria ribalta, come d'altra parte siamo abituati: da un lato di corso Vannucci all'altro lato di corso Vannucci, con varie forme, ma non so con quale efficacia politica, questo lo vedremo, ma sono problemi vostri invece che andare alla sostanza delle questioni.

Perciò questo vuole essere l'intervento di sostegno all'art. 2, di ferma volontà di arrivare alla fine del percorso della legge. So che interpreto anche la sostanza nel confronto con gli altri gruppi di maggioranza, evidentemente comporterà uno sconvolgimento dei lavori del Consiglio che, ahimè, andrà a discapito dei lavori del Consiglio e della comunità regionale, ovviamente di questo ognuno se ne assumerà le proprie responsabilità.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Vinti. La parola alla consigliera Spadoni Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Grazie, Presidente. Collega Vinti, noi non stiamo lavorando qua, durante questi ultimi tre Consigli che abbiamo fatto, tra l'altro in seduta antimeridiana, molto alla stanca, così, perché potremmo anche fare una seduta di Consiglio la mattina e un'altra al pomeriggio, quindi evidentemente ci sono anche altri problemi e non solamente quello dell'opposizione, che vuol ritardare, come dice Vinti, ma non è così. Noi non comprendiamo e non accettiamo la figura del Garante delle carceri, non l'accettiamo perché chi visita quelle carceri, chi le ha visitate lo sa, perché noi Consiglieri regionali qualcuno ha detto, e infatti è così, fungiamo anche da garanti; io mi immagino che anche voi della maggioranza siate andati a vedere i nostri istituti penitenziari e vi sarete resi conto sicuramente che prima c'era un po' più di gente, adesso sicuramente sono luoghi non dico ameni, ma sono luoghi molto più sereni, dove i funzionari dello Stato, dipendenti del Ministero, lavorano quotidianamente a preservare i tanti problemi che potrebbero

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sorgere all'interno.

Io ho fatto delle riunioni nel mio ruolo di Consigliere regionale, vedendo contemporaneamente le guardie carcerarie, gli educatori, gli assistenti sociali, la direzione delle carceri e ho ascoltato i tanti problemi che ci sono e ho potuto appurare pure che da parte di chi è preposto per legge a seguire gli istituti penitenziari, a sorvegliare, a gestire, a portare avanti secondo quanto previsto dalla legge, lo fa e in molti casi lo fa anche bene, perché non tutti quanti, credo di averlo detto, i detenuti hanno voglia di… non dico di recuperarsi, ma di passare il tempo nella maniera più costruttiva possibile e ho visto tanti di loro fare delle cose eccellenti; non ho visto disumanità, non ho visto maltrattamenti, non ho visto ferocia da parte di chi è preposto per legge a controllarli.

Ora, questa figura del Garante sinceramente oggi ci ha portato ad una novità: abbiamo sentito, abbiamo avuto il piacere di sentire il Capogruppo dei DS intervenire. Vedi, Vinti, è nata male questa legge, è nata male perché è nata nell'assoluto silenzio, nell'assoluto disinteresse da parte della maggioranza che ti doveva sostenere, perché era ovvio, lo avete visto in Commissione, che l'opposizione non era d'accordo, quindi i capigruppo della maggioranza potevano organizzare le sedute in aula in modo che la vostra legge andasse più spedita, se la volevate più spedita. Non potete pensare che siamo noi a risolvere i vostri problemi, perché noi non ci crediamo a questa figura del Garante.

Diciamo che è una figura costosa, perché questi 50.000 euro previsti in fondo alla legge servono per questi ultimi due mesi, ma non per far funzionare il Garante, ma semplicemente per iniziare ad istituire la struttura nella quale il Garante si dovrà poi muovere, quindi sono 50.000 euro solamente per iniziare ad organizzare la struttura, sono molti. Sì, sono molti Assessore, perché qui dentro non c'è lo stipendio del Garante, perché la legge entra in vigore tra tre mesi: siamo ad ottobre, ottobre, novembre e dicembre, non c'è neanche lo stipendio da dirigente del Garante. Quindi questi 50.000 euro posti in bilancio… è stato scritto a febbraio? Allora, visto che volete venirci incontro evitando questa lunga fatica, perché anche io non mi sento bene come non mi sentivo bene l'altra volta, solo che questa volta non è una questione di voce ma ho un abbassamento di pressione, per cui fatico anche a parlare, allora se la legge è stata scritta due mesi fa è questo il disordine, il poco interesse che voi maggioranza avete, si presenta un emendamento a regola. Tra l'altro, da febbraio, quando è iscritto, c'è un indulto di mezzo che il collega Nevi ha detto che condivide, per quello che mi riguarda non succederà mai che io andrò al Parlamento, ma non lo avrei votato mai, perché io sono garantista e io

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

credo per esempio alla certezza della pena e credo che noi dobbiamo insegnare agli italiani che ce lo chiedono che siamo persone serie e che se diamo una pena a persone che hanno superato tutti i gradi di giudizio e quindi devono scontarla, se la devono scontare, no che noi gli facciamo lo sconticino, gli facciamo i saldi! Con questo indulto noi abbiamo fatto a delle persone, come per esempio a colui il quale uccise due ragazzine a Foligno, gli abbiamo fatto un saldo, un saldo di pena! È vero, questo non è neanche periodo di saldi, però a luglio, quando c'è stato, era periodo di saldi!... Beh, Berlusconi non è mica il mio Dio, io credo al Papa e a Dio, Berlusconi si può sbagliare, a meno che tu non lo ritenga infallibile e io prendo atto che per te Berlusconi è infallibile; per me no, perché credo che voi abbiate vinto forse perché qualche cosina di troppo è stata fatta durante il suo Governo, perché sennò c'avevamo il mondo in mano e probabilmente non ci sareste riusciti mai a riappoggiare i vostri fondoschiena su quelle seggiole che vi piacciono tanto e per le quali avete raccontato agli italiani una massa di balle.

Poi vengo alla seconda tua affermazione, avendo ancora un po' di tempo. Hai detto che noi siamo colpevoli di ritardare i lavori che si dovrebbero fare in questa Aula. Al di là del fatto che voglio vedere e vorrei sapere quanti atti stanno in giro pronti per essere approvati, allora io domando e continuo a ripetermi, come ho detto la prima volta: ma con tutto quello che serve all'Umbria... la puntualizzazione del Patto per lo Sviluppo, serve il DAP, doveva essere approvato entro il 31 luglio, tu sei appena stato eletto, forse non lo sai, entro il 31 luglio doveva essere stato approvato il Documento di Programmazione, entro aprile si doveva presentare il Consuntivo e tutti i conti consuntivi degli Enti, quelli che dipendono dalla Regione, che ancora non ci stanno. Abbiamo approvato l'anno scorso un bilancio privo dei conti consuntivi degli Enti endoregionali. Quindi di errori qui se ne fanno tanti, in buona fede o in cattiva fede, soprattutto in cattiva fede perché il bilancio bisogna approvarlo, se non ci sono le carte lo approvi uguale, quindi ci sono tante cose di cui si potrebbe parlare. Aspettiamo le riforme endoregionali, aspettiamo la programmazione regionale, il turismo non va perché manca completamente di programmazione regionale, il turismo in Umbria non va perché è un vero fallimento come viene gestito, prima e dopo. E tu mi vieni a dire, amico mio, sai quanta simpatia ho per te, che noi poiché portiamo avanti, perché ci interessa e non per ostruzionismo, la nostra politica nei confronti di un'istituzione a cui non crediamo per nulla, perché tra l'altro stimiamo le forze che dentro lavorano, noi e neanche il Garante, per assicurare la sicurezza della pena e la sicurezza della vivibilità della loro vita, parlando con degli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

inquilini che sono leggermente più scomodi di quelli che stanno qua dentro e pericolosi da frequentare, tu mi vieni a dire che noi facciamo ritardare? Vergogna, vergogna!

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Urbani. La parola al consigliere Brega, prego.

BREGA. Grazie, Presidente. Io rispetto al testo di legge presentato dall'assessore Stufara, sul quale abbiamo avuto la possibilità di confrontarci anche in Commissione e non nascondo che rispetto al testo originale avevo delle perplessità, abbiamo tranquillamente dibattuto in Commissione, sono emerse alcune differenziazioni, ma credo che chi governa, chi è chiamato a governare una regione, come lo siamo stati noi, debba anche assumersi delle responsabilità e debba tener conto anche delle esigenze, dando fiducia all'Assessore delegato sul tema del sociale.
Apro una parentesi: mi auguro che comunque le politiche sociali di questa Regione abbiano anche altri interessi, oltre che quello dei detenuti, cosa importante, quella legge sui tossicodipendenti sicuramente importante; mi auguro che la fiducia che nelle prossime ore il gruppo della Margherita tutto darà all'assessore Stufara ci aiuti anche a capire che le politiche sociale di questa Regione dovranno avere aperture anche rispetto ad altri settori, che credo fondamentali ed importanti come questo del Garante per i detenuti.
Credo che non spetti al consigliere Zaffini decidere ciò che debba dire o no. Ti ricordo sempre, Zaffini, che in molte occasioni, non in questa città, ma ho dovuto fare quello che voi non riuscivate a fare, specialmente nella città di Terni. Dunque le voglio ricordare, consigliere Zaffini, che molte volte mi sono dovuto sostituire a svolgere ruoli che nella mia città competevano a voi, che l'elettorato vi aveva portato a svolgere. Quindi questa è una cosa che… e in altre sedi, ecco, io però te lo ricordo sempre.
Dunque, dico che le modifiche apportate a questo testo, che in qualche maniera aiutano e avvicinano alcune riflessioni che in Commissione facevamo, per quello che mi riguarda le accolgo in maniera positiva. Chiedo ai Consiglieri dell'opposizione di assumersi una responsabilità importante rispetto a questi temi che non sia solo strumentale, ma che possa rappresentare anche elementi di costruzione e di poter dibattere su qualche proposta costruttiva che possa venire dagli amici Consiglieri dell'opposizione.
Questo è l'auspicio, io non mi voglio dilungare più di tanto. Ringrazio il consigliere Zaffini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

per avermi dato la possibilità di poter parlare ed interloquire in quest'Aula e comunque accolgo in maniera positiva le correzioni presentate dall'assessore Stufara, perché ritengo che vadano verso quel dibattito che in Commissione si era animato e alcune proposte da me in qualche maniera avanzate in quella sede vedo che in quest'Aula sono state in parte accolte, ma in qualche maniera ritengo positiva questa apertura e concludo ricordando all'assessore Stufara che sarebbe auspicabile poter dibattere anche su altre iniziative sociali aperte anche alle diverse culture che compongono questa maggioranza di centrosinistra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Brega. La parola al consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI. Grazie, Presidente. Pochi secondi per non rubare troppo tempo a questo ricco dibattito e per confermare il pieno appoggio dei Verdi Civici a questo provvedimento che ritengono importante per il mondo carcerario. Solo chi ha avuto modo di visitare le carceri della nostra regione, come probabilmente di altre regioni, conosce quali sono le reali condizioni dei detenuti e quanto purtroppo in certe occasioni i diritti di chi è privato della libertà vengano violati.

Riteniamo grave l'atteggiamento delle forze di opposizione, che in un modo ambiguo cercano di giocare su due tavoli: sul tavolo della trattativa, proponendo anche soluzioni emendative che in parte vengono accolte; su quello dell'ostruzionismo, magari poi rimproverando a questo Consiglio regionale di occuparsi per svariate sedute di un unico tema e bloccando di fatto il dibattito regionale.

Quindi i Verdi Civici ritengono che si debba andare avanti in modo determinato, senza cedere a questo tentativo di ostruzionismo e ovviamente non faranno mancare il proprio appoggio, a maggior ragione dopo gli emendamenti migliorativi presentati dall'assessore Stufara. Grazie, Presidente.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Dottorini. Consigliera Girolamini, prego.

GIROLAMINI. Anche io come il collega Dottorini un minuto per fare due brevi considerazioni. Ovviamente qua l'esperienza del Garante ci dimostra, ci fa fare una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

considerazione almeno di carattere generale, fermo restando che maggioranza e opposizione ognuno fa il proprio gioco, quindi io non me la sento certo di rimproverare nessuno per questo tempo lungo dedicato al tema del Garante. La cosa buffa è che noi andiamo ad istituire una figura come il Garante in questo clima, in questo ambiente, in questa dialettica di rapporti.

Ma almeno una cosa ce la deve insegnare, che evidentemente ci sono argomenti così delicati sui quali è necessario confrontarsi e approfondire ancor prima di arrivare nell'Aula del Consiglio regionale, per evitare appunto di bloccare qua i lavori del Consiglio regionale stesso.

Quindi un riassetto, questo è il senso della mia riflessione, dei lavori della maggioranza e della coalizione credo che sia una necessità assolutamente improrogabile.

Detto questo, a proposito dell'istituzione di questa figura, sono state molte le perplessità e i ragionamenti che sono stati fatti. Voglio dare atto all'assessore Stufara di essere stato assolutamente disponibile al confronto e grazie al lavoro di tutti, ma anche al lavoro ed alla sua disponibilità, andremo a votare un testo che almeno dal nostro punto di vista è migliorativo rispetto a quello, per lo meno viene incontro maggiormente alle nostre osservazioni durante il confronto.

Però, poiché ragioniamo di una figura nuova, io credo che alcune perplessità che permangono possano trovare non uno sfogo ma una prospettiva, una risposta importante nell'operatività di questa figura e magari dandoci una sorta di appuntamento, è vero che viene prevista una relazione annuale al Consiglio regionale, quindi magari in quella sede potrà esserci una prima verifica ed una prima valutazione sull'operato e sull'attività di questa figura, quindi una sorta di iniziale sperimentazione sul ruolo, sul peso e su come questo lavorerà e potrà intervenire in maniera operativa in termini di azioni propositive rispetto al lavoro della Giunta e rispetto anche al lavoro del Consiglio.

Quindi come Gruppo socialista ovviamente noi andiamo a votare questo atto anche in termini di fiducia del lavoro che è stato fatto dalla maggioranza, ma con questo tipo di riserva: che andremo a fare un minimo di verifica tra un anno, due anni, per capire se questa scelta è stata una scelta veramente giusta, che interviene e modifica nella realtà e risponde al diritto di ogni cittadino, anche dei cittadini che si trovano in una situazione particolare, ovviamente, all'affermazione dei propri diritti di cittadini. Dico anche sul piano della riflessione generale, però, che prima di aprire una nuova stagione dei garanti io credo che dovremmo andare… Presidente, mi pare che nella sostanza qui ci si fermi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

poco, ci si ferma molto nelle forme, è questo quello che ho cercato di dire nel mio intervento, e se continuiamo così voglio capire come affronteremo le stagioni più importanti che competono a questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Prego, colleghi.

GIROLAMINI. Quindi rimando semplicemente a questo, a dire che dovremmo riflettere se dovremmo andare ad altre ipotesi di lavoro su altri garanti, su altri settori e su altri fronti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Girolamini. Invito i Consiglieri ad abbassare il brusio. La parola al consigliere Tracchegiani, prego.

TRACCHEGIANI. Grazie, Presidente. Per la terza seduta consecutiva siamo qui a discutere di questa proposta di istituzione del Garante, una figura che noi già dall'inizio abbiamo detto probabilmente superflua, perché già alle funzioni che dovrebbe svolgere il Garante suppliscono in maniera ampia sia il personale di educazione all'interno del carcere, sia il personale a diretto contatto, sia i secondini, sia i direttori dei carceri, che hanno la capacità di organizzare al meglio nella nostra regione, con uno stile di vita all'interno di queste carceri che non è sicuramente quello di Guantanamo, ma possiamo dire forse che quando in tutta Italia c'era un grosso problema per quanto riguarda il discorso del sovraffollamento qui in Umbria fortunatamente questo problema non lo abbiamo avuto.
L'istituzione di un Garante, secondo noi, può essere fuorviante. I problemi all'interno delle carceri sono molti, di carattere sanitario, di carattere sociale e non vorrei che l'istituzione di questo Garante facesse sì che si metta tutto a riposo, tutto quanto a posto, ci si metta con la coscienza a posto e non si faccia invece quello che reputo necessario, cioè controllare che questi detenuti possano in questo periodo purtroppo sgradevole della loro vita acquisire e le professionalità, se non hanno un lavoro, e le competenze ed avere la possibilità di avere anche una istruzione, se non la hanno, per poter poi fare quello che noi avevamo auspicato quando si è parlato di indulto. Noi abbiamo criticato il provvedimento così d'emblée perché non era stata fatta un'analisi approfondita di quelle che dovevano essere le possibilità di reinserimento all'interno della società di questi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

detenuti; è stato fatto un provvedimento, diciamo, emergenziale, forse per cercare di accontentare alcuni gruppi politici che vedevano ideologicamente nell'indulto la possibilità di far valere le loro ragioni; l'indulto che lo stesso mondo cattolico, lo stesso Vaticano ha predicato, poteva essere un provvedimento giustificato anche da noi del centrodestra se fossero state predisposte le strutture giuste, se fossero state fatte, come abbiamo già chiesto all'assessore Stufara, tutte quelle varie indagini per valutare quelle che sono le esigenze, per valutare quelle che sono le necessità, perché reputo giusto in tutti i settori valutare in maniera approfondita prima quelle che sono le possibilità di miglioramento delle condizioni di vita, di miglioramento all'interno della nostra società.

Dobbiamo cercare, in questa nostra società che ormai possiamo giustamente definire società del benessere, di far sì che anche i meno fortunati di noi possano stare bene, con il nostro aiuto, con la nostra accortezza, con il nostro sacrificio, perché andare ad indagare e valutare bene certe situazioni è anche una situazione di sacrificio, ma reputo giusto affrontare in maniera oculata e approfondita, in maniera seria un argomento come questo.

Quindi ribadiamo la nostra contrarietà non tanto per quanto riguarda questa figura d'emblée, ma per quanto riguarda il ruolo di occultamento di quella che è la situazione, perché quando si parla di Authority, di Garanti, di società che svolgono una determinata funzione, poi magari si dimentica che esiste la necessità continuamente di essere attenti a queste problematiche. Tra l'altro, all'art. 2 trovo anche sconveniente il fatto di dare come preclusione per esempio soltanto a chi ha avuto esperienze all'interno dei carceri la possibilità di assumere questo ruolo. Secondo noi qualsiasi persona di cultura, qualsiasi persona con veri ideali umani, con veri valori, che sono tra l'altro, lo dissi già nel mio primo intervento, già nel nostro DNA del popolo italiano, perché non credo che nessuno di noi in quest'Aula e nessuno dei cittadini italiani voglia infierire sui detenuti o vuole assolutamente far sì che non abbiano tutte le possibilità per vivere una vita serena e per poter predisporre questo periodo nell'assoluta tranquillità, per riflettere su quella che è la loro condizione e per avere poi un reinserimento serio e valido all'interno della nostra società.

Quindi do il mio parere contrario per questa serie di fattori. Ritengo opportuno, invece, approfondire e approfondire nelle Commissioni competenti l'argomento e cercare di fare un'indagine seria per migliorare le condizioni dei detenuti, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tracchegiani. La parola al consigliere Lignani, prego

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consigliere.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie, Presidente. Volevo puntualizzare, riguardo appunto l'articolo 2 oggi in discussione, che la ricchezza di interventi dal punto di vista anche quantitativo da parte dell'opposizione che ha impiegato tutto il tempo a disposizione, ma dal punto di vista della sostanza anche da parte dell'Assessore e della maggioranza, determina di fatto una risposta immediata a quello che è stato il sottinteso sapiente con cui alcuni Consiglieri, dal collega Vinti al collega Dottorini, hanno argomentato riguardo all'eventuale ostruzionismo dell'opposizione.

Di ostruzionismo non si tratta, sia perché gli emendamenti proposti sono di natura qualitativa e non quantitativa, ma di un approccio oserei dire equo nei confronti della comunità umbra, solidali nei confronti anche della comunità carceraria, proprio perché questo art. 2 che andiamo a trattare oggi è il cuore della legge medesima, sia perché determina le modalità di elezione da un lato, sia perché individua la figura del Garante nelle sue caratteristiche principali, necessarie per poter conseguire l'elezione e per avere accesso appunto ad una presunta potenziale candidatura.

Quindi è evidente che gli interventi della Casa delle Libertà questa mattina non sono stati determinati da una volontà ostativa e di ostruzionismo, ma sono una logica conseguenza del fatto che la legge, pur noi continuandola a definire pleonastica per l'ordinamento regionale, ha sicuramente appassionato il livello politico di questo Consiglio regionale e questo va tutto sommato ad onore di un'Aula consiliare che vuole dibattere anche su argomenti dal punto di vista etico importanti, dove si confrontano due differenti motivazioni di approccio alla politica e di tutela di quelle che sono comunque fasce deboli della popolazione.

L'approccio che è stato dato oggi credo sia un approccio positivo, ne diamo atto all'Assessore regionale, che è addivenuto ad alcune determinazioni presentando alcuni emendamenti penso e non voglio dare merito all'opposizione, ma voglio dare merito invece all'Aula consiliare nella sua interezza, nella maggioranza, di parte della maggioranza, e nell'opposizione, che con il suo potere di indirizzo, con il suo potere di stimolo, con il suo potere di controllo ha inciso dal punto di vista migliorativo nel testo della Giunta.

Certo, ribadiamo la nostra contrarietà, ma da un punto di vista sicuramente politico credo che a prescindere da quelle che debbono essere le valutazioni argomentative e che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

incidono sul voto finale della maggioranza e dell'opposizione, oggi si sia scritta comunque una pagina importante, ed anche la scorsa settimana, sul ruolo di questo Consiglio regionale, ruolo che non è stato almeno per una volta esclusivamente marginale di ratifica, ma ruolo di dibattito, ruolo di confronto, ruolo argomentativo, ruolo di incidenza e questo credo che debba essere un qualche cosa che debba soddisfare tutti i trenta Consiglieri appartenenti a questo consesso.

Quindi è evidente che per quanto ci riguarda confermiamo un voto negativo di questo articolo, pensiamo e guardiamo con attenzione a quelle che sono state le argomentazioni migliorative portate dalla Giunta regionale, crediamo però comunque che una maggiore riflessione da questo punto di vista ancora di qualche giorno per andare al mese di ottobre per l'approvazione definitiva di questa legge sia un qualche cosa di importante che migliori senz'altro il dibattito, migliori la possibilità del Consiglio regionale, anche a futura memoria, di poter essere non solo garante esso stesso delle normative vigenti, delle normative in itinere, ma anche come custode del potere di indirizzo di tutto il sistema regionale come tale.

Quindi confermiamo - e vado rapidamente a conclusione anche per non venir meno a quello che ho affermato all'inizio che questa non è stata una sessione di ostruzionismo, non è stata una sessione di gioco su due tavoli, dell'opinione pubblica da un lato e delle trattative della maggioranza dall'altro, ma c'è stato un momento alto che la Casa delle Libertà non rivendica per se stessa, ma che vuole rivendicare a conforto ed a tutela e a dignità dell'intero Consiglio regionale - i nostri punti di vista già espressi dai colleghi e non uso, collega Laffranco, gli altri cinque minuti per dimostrare ai colleghi della sinistra e della maggioranza che noi non facciamo un ostruzionismo fine a se stesso, ma che questo dibattito in Aula è stato un momento alto di confronto, un momento finalmente politico e non solo amministrativo che il Consiglio regionale può portare a suo merito e a suo onore dopo questo periodo di ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Lignani. Bene Consiglieri, abbiamo terminato la discussione dell'articolo 2… prego, chiede di intervenire? Prego, consigliere Mantovani.

MANTOVANI. Grazie, Presidente. Confesso, colleghi Consiglieri, di trovare un clima abbastanza particolare in questo Consiglio regionale, non so se è una cosa temporanea magari dovuta alla chiusura momentanea della buvette, ma mi sembra di cogliere un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

clima che sicuramente non è il massimo dal punto di vista della produttività.
Ho ascoltato l'intervento del Capogruppo dei DS, il consigliere Bracco, ascoltato peraltro con molta difficoltà perché il brusio incessante, che tuttora continua, impedisce talvolta la percezione esatta di alcuni suoni e di alcune parole. Io credo che il fatto che si addivenga ai due terzi per quanto riguarda l'individuazione del garante sia un fatto di per sé positivo, positivo dal punto di vista concettuale, dal punto di vista dell'etimologia della parola, ossia un soggetto di garanzia.
Al di là di questo, di cui peraltro mi sento di dover dare atto, io penso che, confermando tutte le perplessità sulla necessità di questa figura perché può essere ritenuta un'invasione di campo, ma qualora fosse ritenuta necessaria, qualora fosse ritenuta comunque una figura che si occupa di un particolare spaccato della nostra società, che è sicuramente uno degli spaccati più delicati, io credo che oggi se fosse stata accolta in maniera sostanziale anche la seconda richiesta che le opposizioni hanno fatto e cioè quella in ordine al trattamento economico, ebbene, colleghi Consiglieri, sono certo che i lavori sarebbero stati un po' più spediti e io credo che alla fine forse il centrodestra avrebbe potuto esprimere comunque un voto non negativo. Perché la nostra preoccupazione, al di là - e non sto a ripeterlo - della ingerenza che comunque di fatto si crea con altri organi dello Stato, al di là di questo non vorremmo che ci trovassimo di fronte ad un precedente, un precedente che significa un impegno e un impiego di risorse… forse il collega Sebastiani vuole intervenire dopo di me, visto che…

PRESIDENTE. Colleghi, grazie. Prego, consigliere Mantovani.

MANTOVANI. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione, Presidente, anche per fare dal punto di vista personale una richiesta. Un Consiglio regionale serio, è vero che siamo alla ripresa, non lavora quattro ore alla settimana, ne lavora di più, per chi ha voglia; per chi non ha voglia, amen, visto che di cose ce ne sono tante da discutere e credo anche molto più importanti rispetto a quella che stiamo trattando.
Riprendo il filo del discorso, Presidente e colleghi Consiglieri. È chiaro che se la Regione, come ho detto l'altra volta, decide di intervenire in questo settore i fondi meglio sarebbe stato che fossero stati impegnati per il reinserimento nella società prima e dopo la fine della detenzione, perché il problema più grande per quanto riguarda i detenuti è vero che è nel momento in cui scontano la pena, ma è soprattutto nel momento in cui non trovano il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

reinserimento, perché è un passaggio comunque problematico, dove, tra dati di fatto e dove tra pregiudizi più o meno giustificati, la difficoltà esiste. E allora, se un'istituzione come la Regione, come qualsiasi altro Ente pubblico, decide o decidesse di intervenire in questo settore, è lì che si debbono e si dovevano concentrare le risorse, perché non vorrei, avendo ascoltato anche l'intervento del consigliere Brega, che a questo punto, visto che è del tutto evidente che Rifondazione Comunista ha spinto in questa direzione, per motivi culturali, politici, ideologici, tutto quello che volete, ecco, dalle parole del consigliere Brega traspariva la preoccupazione che questi interventi non andassero a diminuire certe erogazioni per quanto riguarda le politiche sociali nel loro complesso ed allora non vorrei che qui si innescasse un processo come alla Borsa, in qualsiasi Borsa o di New York o di Tokyo o di Milano, in cui poi si giocasse al rialzo.

Io dico che qualora la maggioranza avesse accolto una sostanziale diminuzione delle spese, perché l'emendamento presentato dalla Giunta in realtà è un emendamento che ricomprende una certa casistica di personaggi che potrebbero essere nominati, che potremmo nominare come Garanti; in realtà mi pare di capire che le somme indicate nell'articolato all'80% comunque rimarranno tali. Adesso non so se la maggioranza ha qualcuno in mente che possa consentire quel risparmio del 40%, che è una somma comunque eccessiva. Qualcuno ha ricordato che i Consiglieri regionali stessi possono, anzi dovrebbero svolgere questo tipo di ruolo, all'insegna anche non solo di un pluralismo solidale, ma anche di un pluralismo di controllo.

Allora la domanda è: è proprio vero che le somme in questione debbono essere queste? Perché dopo la votazione dell'art. 2 la possibilità che questa legge vada avanti un pochino più velocemente e che possa avere un voto non negativo resta ancora tutta in piedi nella possibilità della maggioranza. Noi pensiamo che in un momento come questo, ma anche fuori dalla contingenza e fuori da questa congiuntura, io credo che non sia etico, visti i bisogni della nostra Regione, impiegare risorse pubbliche in maniera così cospicua su questo versante. È un pessimo segnale che si dà alla società umbra, la quale si aspetta nel suo complesso tante e tante altre cose.

D'altra parte, sono convinto, e concludo, che la figura del Garante, una volta che il Consiglio, proprio grazie a questo meccanismo dei due terzi, scegliesse la persona idonea, sono certo che anche con un rimborso spese, seppure ovviamente in misura adeguata e non certo risicata, per una questione di delicatezza e di considerazione verso la funzione e verso la persona, io credo che da questo punto di vista noi faremmo una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

figura migliore complessivamente intesi e possiamo iniziare un percorso di razionalizzazione delle spese delle quali ovviamente la maggioranza deve farsi carico, soprattutto ovviamente la maggioranza, se vuol dare una mano a questa nostra Regione. Non è che risparmiando i soldi del Garante miglioriamo la situazione regionale, Presidente, ma a partire da questo, se togliamo tutto ciò che è inutile nei prossimi mesi e nei prossimi anni, io credo che le possibilità di sopravvivenza della nostra Regione e di una vita la più avanzata e civile possibile, siano nettamente migliori.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Mantovani. Colleghi, vi sono ancora richieste di intervento. Se continuiamo con gli interventi, continuiamo fino in fondo all'articolo, è evidente che siamo arrivati alle ore 14.06, quindi se diamo seguito alle richieste di intervento per un dibattito completo diventa logico concludere il dibattito con la votazione degli emendamenti, altrimenti il Consiglio decide.
Non c'è una proposta, c'è un richiamo a tutti e prendendo spunto dal richiamo del consigliere Mantovani, che richiamava tutti ad un maggiore impegno e serietà di lavoro del Consiglio regionale, se continuano gli interventi, come è giusto, legittimo e corretto, si continua tutta la discussione dell'articolo.
Va bene, la parola al consigliere Melasecche.

MELASECCHE GERMINI. Non si comprendeva in effetti, Presidente, se la serietà fosse da parte di coloro che non ascoltano o da parte di coloro che parlano, però sorvoliamo.
Io credo che, e lo abbiamo detto in numerose occasioni e credo che gli interventi dei colleghi su questo tema siano stati chiari, perché ognuno di noi, pur se con diverse sfaccettature, ha elaborato un proprio punto di vista che però va a completare un giudizio assolutamente e totalmente negativo del centrodestra su questa proposta della maggioranza, della Giunta sicuramente, ad onor del vero qualche dubbio lo abbiamo anche sul fatto che l'intera maggioranza sia convinta di portare a casa un provvedimento di questo genere, quando - ma lo abbiamo detto in numerose occasioni - questa Regione ha mille problemi, quando giacciono in Commissione decine e decine di disegni di legge e di proposte di legge su temi fondamentali per l'economia, per lo sviluppo, per la società, per il welfare e il Consiglio regionale va avanti invece, di seduta in seduta, su un tema come questo, che non convince, non convince e debbo dire mi sembra che metta in imbarazzo la stessa maggioranza.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Appare con evidenza l'approccio ideologico di chi lo ha presentato, quasi il voler segnare un punto a proprio favore. La società regionale ha mille necessità: i giovani, il mondo femminile, gli anziani; c'è un problema di sicurezza, c'è un problema di ambiente. Abbiamo disegni di legge che ha presentato parte della maggioranza sulla sussidiarietà, compreso la nostra proposta di legge, ebbene noi stiamo qui a parlare di cosa? Il primo problema della società regionale che sentono tutti i cittadini nei nostri comuni, nelle nostre città, nei nostri borghi, è quello del difensore delle carceri? Ora, sinceramente, mi sembra veramente azzardato. Sarebbe opportuno, sarebbe interessante fare un sondaggio serio, non di quelli che pongono i nostri sindaci con cinquanta telefonate, li pongono ai vertici della popolarità nazionale, un sondaggio serio, tra la gente, per capire obiettivamente su questa proposta di legge e su questo articolo 2 in modo particolare cosa pensa la società umbra.

Io veramente sono perplesso. A me sembra una sorta di braccio di ferro, una sorta di volontà a tutti i costi di pervicacia nel voler raggiungere un risultato di cui obiettivamente non si sente assolutamente la necessità. Abbiamo in numerose occasioni, come opposizione, fatto delle proposte. Anche in questo caso abbiamo cercato, sia in Commissione che successivamente, durante le sospensioni, di proporre un minimo di ragionevolezza. Sembra che anche in questo caso si voglia a tutti i costi andare avanti, non si capisce per conseguire quali obiettivi e su questo credo che non si possa minimamente dubitare della volontà, delle intenzioni del centrodestra, e il mio intervento in occasione dell'altra seduta è stato chiarissimo in ordine ai diritti umani: una cosa è il tema dei diritti umani e dell'esercizio effettivo di poterli esercitare e una cosa è obiettivamente creare una sovrastruttura, per di più a carico delle casse regionali, per andare a conseguire obiettivi che con l'attuale meccanismo, le attuali possibilità effettive di intervento, nulla ha a che vedere, perché tutti sappiamo che questa sarà una sovrastruttura che, ammesso mai che si riuscirà a giungere alla designazione della persona, non avrà di fatto capacità effettive di esercitare questa funzione andando all'interno delle carceri e comunque, aggiungo, presupponendo che l'attuale struttura carceraria abbia problemi seri di difesa.

È di fatto un'accusa alle direzioni delle carceri, è un'accusa ed anche su questo vorremmo che l'Assessore in qualche modo ci dica qualcosa… *(intervento fuori microfono)* ah, bellissimo, bellissimo, le strutture governative, le strutture governative dicono e chiedono a Rifondazione Comunista e a chi sostiene questo di andare a creare una struttura al di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fuori della dirigenza, al di fuori della struttura sociale, quindi assistenti sociali, al di fuori di tutto quanto già esiste nella struttura statale per il funzionamento delle carceri, addirittura perché noi dobbiamo andare in soccorso alla dirigenza stessa che…? Io sono veramente esterrefatto, io ho perplessità serie su questo!

Io conosco ad esempio bene la realtà della struttura carceraria di Terni, dove hanno mille possibilità di riabilitazione, di confronto, di lavoro, di interloquire con l'esterno, di tutela con l'associazionismo, con cooperative che lavorano, quindi sinceramente mi sembra incredibile andare a creare questa figura ulteriore quando, l'abbiamo detto in tutti i modi, i cittadini per bene, normali, che non hanno avuto problemi di giustizia, invece si vedono costretti all'angolo perché ogni qualvolta hanno un problema con la Pubblica Amministrazione non hanno il Difensore Civico a tutela dei propri diritti.

Su questo, su questa inversione valoriale, noi chiediamo in qualche modo a tutta la maggioranza, ma soprattutto a quelle parti più moderate della maggioranza, su cui e con le quali non riusciamo a comprendere come non ci sia la possibilità su un tema delicatissimo come questo di interloquire per stabilire effettivamente se esiste un'area trasversale comune di valori su cui confrontarci, e questo ci dispiace moltissimo, perché riteniamo, viceversa, di essere stati disponibili, gli altri amici, ma noi a maggior ragione dell'UDC, per trovare ambiti comuni e sensibilità valoriali.

Tutto questo, purtroppo, non lo riscontriamo e di questo non potremo che tenerne conto anche nel prosieguo della legislatura.

Per quanto riguarda poi l'ultimo aspetto, quello inerente il carico economico, il costo a carico delle casse regionali, io mi rendo conto perfettamente che non si tratta di un importo elevatissimo, soprattutto in merito ad un bilancio regionale che viaggia sull'ordine di indebitamento di moltissimi zeri; pur tuttavia, se andiamo a confrontare l'importo che andiamo a caricare sulle casse regionali per realizzare questa incredibile figura con provvedimenti di finanziamento relativi a tanti altri provvedimenti, sono stati citati gli oratori, ma potremmo citarne a decine e decine, tutela dell'ambiente, tutela dei borghi storici e tante altre situazioni che reclamano interventi da parte nostra, vediamo l'assoluta sperequazione, perché questo dovrebbe essere tutt'al più un incarico a costo zero, di puro volontariato, mentre invece vediamo che si va a creare l'ennesima figura che si va ad aggiungere ai tanti comitati, alle tante consulenze, ad un carico ormai pesantissimo della politica sull'economia e sulla società umbra. E mentre da un lato si avanza sul fronte dell'appesantimento, sull'altro, quello sul quale noi richiediamo a gran voce alla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Presidenza, all'assessore Rosi, che ci ascolta interessatissimo, un abbattimento dei costi con una riforma endoregionale veramente valida, attendiamo risposte. Perché non cominciamo a parlare di questo argomento invece di perdere sedute intere per la creazione di una figura di cui i cittadini umbri - e vado a chiudere - non sentono la minima necessità? Troviamo un punto di incontro sull'interesse vero dei cittadini e non su battaglie di principio che non credo interessino neanche tutti i Consiglieri di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Melasecche. Colleghi, si è conclusa la discussione, sono le 14.18… sull'ordine dei lavori? Prego, consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Volevo capire, Presidente, perché sono le 14.20, allora la discussione non è finita, perché la minoranza ha altri interventi da fare, però vogliamo capire se la maggioranza intende andare avanti oppure intende interrompere… Presidente, sto finendo, posso finire?

PRESIDENTE. Lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, ma non per capire, può fare proposte in un modo o nell'altro.

ZAFFINI. La proposta è adeguarci a quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo e l'UP lunedì mattina, cioè la decisione dell'UP e della Conferenza dei Capigruppo era di lavorare fino alle 13.30... Se questa cosa non è valida allora lei chiami l'interruzione per andare a pranzo. Se non vuole neanche andare a pranzo ci sta bene, perché lei decide anche dei nostri bisogni, però ce lo dica.

PRESIDENTE. Scusate, scusate, questo è già deciso. A meno che il Consiglio nella sua autonomia non decida diversamente…

ZAFFINI. A noi va bene interrompere.

PRESIDENTE. Stavo dicendo che si chiude la sessione di oggi; ci autoconvochiamo il 3 ottobre alle ore 10.00 per continuare la discussione fino all'esaurimento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

La seduta è tolta alle ore 14.20.